

2A

L'ARTE DI ACCOMPAGNARE ALLA PREGHIERA PERSONALE

Martedì
27 gennaio 2026

«In modo particolare ci impegniamo a migliorare i cammini di preparazione alla cresima per gli adulti, i cammini di catecumenato e la proposta del post-cresima. In essi ci sia anche una iniziazione alla preghiera personale.» (E. TREVISI, *Lettera pastorale*, 42).



Fulvia Sieni

Non possiamo non tenere conto di questa mutazione [antropologica cui già Benedetto XVI faceva riferimento] che sta coinvolgendo tutti e che, imponendoci di vivere a grandi velocità emotive sotto stimoli continui e molteplici, ci impedisce quel "rimanere" dal sapore evangelico, che è il vero segreto per far germogliare e crescere la relazione con il Dio vivo e vero (CCC 2558): la preghiera. 'Insegnaci il senso del tempo, rivelaci l'ora di Cristo' ci fa cantare un inno della Liturgia delle Ore.

Riguardare i giovani al senso del tempo, al
ritmo lento della crescita e del cambiamento del
cuore,

a quella pazienza sapiente che «nella conversione e nella calma» (Is 30,15) regala la libertà e la decisione della coscienza [...]. Ecco il tempo lento della preghiera; ecco da dove cominciare per insegnare ai giovani a pregare; ecco «la meraviglia della preghiera si rivela proprio là, presso i pozzi dove andiamo a cercare la nostra acqua: là Cristo viene ad incontrare ogni essere umano; egli ci cerca per primo ed è lui che ci chiede da bere.



Antonia Chiara Scardicchio

Le mail ormai fanno spavento: la messaggistica istantanea ci fa sentire d'avere tutto sotto controllo e quando l'Altro si permette di non risponderci come Google, che a tutto risponde, e soprattutto come il nostro algoritmo, che in tutto ci compiace, ci sentiamo...

traditi. Come se fossimo noi unica misura, unico centro, come se vivere fosse sbattere le ciglia e far avverare (la ricordate Jinny, il genio della lampada del maggiore Tony Nelson? Ecco, così; peccato che nessuno di noi possa esserlo, e sognare di vivere senza tempo e senza fatica ci renda incredibilmente incapaci di sognare altro che non sia solo nutrimento). È uno degli effetti della nostra crescente demenza digitale: la modalità simbiotica attraverso cui oramai viviamo la nostra relazione con gli smartphone genera il paradosso per cui, mentre tramite essi riusciamo a fare cose che prima erano impensabili, e dunque a potenziare le nostre performance, contemporaneamente è proprio tramite essi che perdiamo capacità. Perdiamo capacità di memoria, di attenzione, di riflessività. E perdiamo capacità di attesa/lavoro tra il momento in cui esprimiamo un bisogno ("Alexa, cerca il più vicino ristorante senza glutine") e quello in cui viene soddisfatto.



RIFLETTI

Quali elementi ritieni decisivi nell'introdurre giovani e adulti alla preghiera personale? **Da che cosa stare in guardia?** Quali **strumenti**, concretamente, hai a disposizione? Il gruppo potrebbe prendere spunto (tramite il *qr code* qui accanto) dalla rubrica *La stanza del Re* pubblicata nelle due scorse annate della rivista *Vocazioni* magari dividendosi la lettura e poi raccogliendo gli elementi in condivisione.